

IL CATECHISTA PERSONA DI PAROLA

Giornata dei Catechisti ed Educatori

Arcidiocesi di Pescara-Penne

Montesilvano, 8 marzo 2026

Papa Leone

al Giubileo dei catechisti il 28 settembre 2026



«Voi catechisti siete quei discepoli di Gesù, che ne diventano testimoni: il nome del ministero che svolgete viene dal verbo greco *katēchein*, che significa *istruire a viva voce, far risuonare*. Ciò vuol dire che il catechista è **il catechista è persona di parola, una parola che pronuncia con la propria vita**».

- ▶ persona a cui il Signore rivolge la sua Parola (come a Geremia, come agli apostoli)...
- ▶ ...e persona mandata a dire la Parola («andrai e dirai», «andate e fate discepoli»)

Papa Francesco sull'evangelizzazione nell'Esortazione «Evangelii Gaudium»



- ▶ EG 160. «Il mandato missionario del Signore comprende l'**appello alla crescita della fede** quando indica: 'insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato' (Mt 28,20). Così appare chiaro che il **primo annuncio** deve dar luogo anche ad un **cammino di formazione e di maturazione**».

- ▶ EG 161. «**Non** sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita **esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale**. Si tratta di 'osservare' quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: 'Questo è il mio comandamento: **che vi amiate** gli uni gli altri come io ho amato voi' (Gv 15,12)».

IL PRIMO ANNUNCIO del «KERYGMA», centro di tutto e cuore pulsante



► Leone ha ripreso Francesco nel 2016:

«Questo centro attorno al quale tutto ruota, questo cuore pulsante che dà vita a tutto è l'annuncio pasquale, il primo annuncio: **il Signore Gesù è risorto, il Signore Gesù ti ama, per te ha dato la sua vita; risorto e vivo, ti sta accanto e ti attende ogni giorno»**

► Sempre Francesco in EG 164:

«Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: **Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti.**

Tra il primo annuncio del «Kerygma» e la catechesi sul «Credo»

- ▶ Se il **Kerygma** è l'annuncio centrale della fede, il Credo ne è la formulazione dottrinale, che esplicita la fede, la formalizza, la 'oggettiva'.
- ▶ Con le parole del Credo, i cristiani si riconoscono appartenenti alla stessa comunità di fede.
- ▶ Oggi c'è il rischio che il Credo perda il suo significato esistenziale e che sia percepito come un guscio dottrinale vuoto, non più eloquente e capace di muovere la vita nell'amore.



Il «Simbolo della fede»

- ▶ *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.*
- ▶ *Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.*
- ▶ *Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.*
- ▶ *Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.*
- ▶ *Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,*
- ▶ *è salito al cielo, siede alla destra del Padre.*
- ▶ *E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.*
- ▶ *Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.*
- ▶ *Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.*
- ▶ *Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.*
- ▶ *Aspetto la risurrezione dei morti*
- ▶ *e la vita del mondo che verrà. Amen.*

Voglio credere in Dio Padre, che mi ama come un figlio, e in Gesù, il Signore, che ha infuso il suo spirito nella mia vita per farmi sorridere e portarmi così al regno di vita eterna.

Credo nella mia storia, che è stata trapassata dallo sguardo di amore di Dio e, nel giorno di primavera, 21 settembre, mi ha portato all'incontro per invitarmi a seguirlo.

Credo nel mio dolore, infecondo per l'egoismo, nel quale mi rifugio.

Credo nella meschinità della mia anima, che cerca di inghiottire senza dare... senza dare.

Credo che gli altri siano buoni, e che devo amarli senza timore, e senza tradirli mai per cercare una sicurezza per me.



Credo

scritto da padre Bergoglio nel 1969
alla vigilia della sua ordinazione

Credo di voler amare molto.

Credo nella vita religiosa.

Credo nella morte quotidiana, bruciante, che fuggo, ma che mi sorride invitandomi ad accettarla.

Credo nella pazienza di Dio, accogliente, buona come una notte d'estate.

Credo che papà sia in cielo insieme al Signore.

Credo che anche padre Duarte stia lì intercedendo per il mio sacerdozio.

Credo in Maria, mia madre, che mi ama e mai mi lascerà solo.

E aspetto la sorpresa di ogni giorno nel quale si manifesterà l'amore, la forza, il tradimento e il peccato, che mi accompagneranno fino all'incontro definitivo con quel volto meraviglioso che non so come sia, che fuggo continuamente, ma che voglio conoscere e amare.

Amen.

Cosa abbiamo appreso da questo esercizio?

- ▶ Abbiamo fatto un viaggio nella nostra storia, rileggendola come storia di fede e abbiamo visto come il Dio dei cristiani è il 'mio' Dio.
- ▶ La Parola si compie quando risuona nella vita, quando ha un senso 'per me', quando risuona nel cuore come voce del Signore che illumina, rafforza, libera.
- ▶ La stessa fede risuona tante volte con accenti tipici di ognuno. Inoltre, questo lavoro si fa molte volte nella vita. La persona, crescendo, darà altri significati alle parole della fede (non significati *diversi*, ma *nuovi*)
- ▶ Ecco il nostro compito di catechisti oggi: accompagnare i nostri fratelli e sorelle all'incontro personale col Signore, rimanendo appena fuori dalla soglia di quell'incontro.
- ▶ Compagni di un viaggio che noi per primi abbiamo fatto.

Catechesi: dalla «*traditio*» alla «*redditio*»

La catechesi è l'azione con cui la Chiesa guida i suoi figli a **professare, celebrare, vivere, pregare** la propria fede.

In tanti modi, la Chiesa compie il gesto della *traditio fidei* (= trasmissione della fede)...

...e attende che in qualche modo venga 'restituita' dai nuovi battezzati con un atto di fede personale dinanzi alla comunità: è la *redditio fidei* (= restituzione della fede).



Se però questa *redditio* non avviene, forse qualcosa si è inceppato!

Catechesi oggi: fare attenzione a ciò che succede «dentro»

L'atto di fede è un atto veramente umano. Allora bisogna considerare seriamente la personalità di ciascuno, la sua biografia, le esperienze fatte, i condizionamenti della sua libertà, l'influenza della cultura...

Oggi occorre prestare attenzione a cosa avviene tra il momento della *traditio* e quello (sperato) della *redditio*. In mezzo c'è la *receptio*, la ricezione interiore da parte del soggetto credente.

Il *processo di interiorizzazione dell'esperienza di fede* è ancora più urgente nel contesto attuale nel quale sono venuti meno i presupposti culturali per la trasmissione del Vangelo, in passato garantiti dalla famiglia e dalla società. L'indebolimento di tali processi ha messo in crisi l'appropriazione soggettiva della fede. È importante, quindi, che *la catechesi* non si concentri solo sulla trasmissione dei contenuti della fede, ma *abbia a cuore il processo di ricezione personale della fede*.

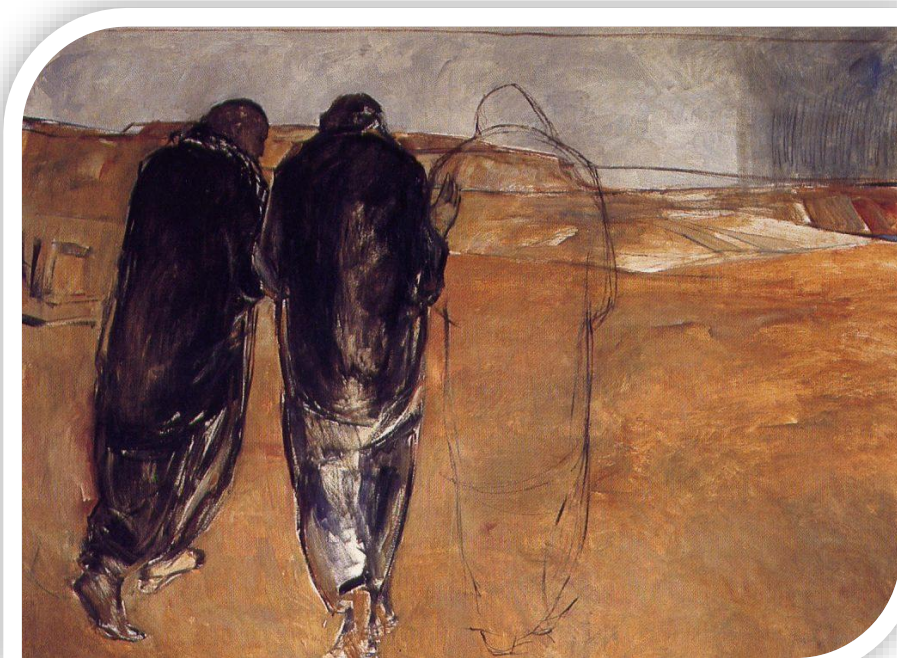
(dal *Direttorio per la catechesi*, N. 396)



Una sintesi efficace

EG 165 > Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'**approfondimento del kerygma** che va facendosi carne **sempre più e sempre meglio**.

“Gesù Cristo mi ama, ha dato la sua vita per salvarmi, e adesso è vivo al mio fianco ogni giorno, per illuminarmi, per rafforzarmi, per liberarmi”.



Sette attenzioni

1. È un LAVORO ARTIGIANALE che si fa con ciascuno, ma dentro una TRAMA COMUNITARIA.

2. SPAZIO AGLI AFFETTI E AL CORPO. Evangelizzare solo le idee fa avanzare poco.

3. SIMBOLI E RACCONTI favoriscono l'entrata in gioco.

4. BAGNO DI REALTÀ in esperienze concrete.

5. IL POSTO DEI CONTENUTI. Nutrire la mente per dare parole alla fede e per renderla comunicabile.

6. Con lo STILE DELLA GRATUITÀ che fa appello alla libertà: vuoi?

7. Il TEMPO è superiore allo spazio. Pazienza dei tempi lunghi.

Credo (David Maria Turollo)

Io credo nel Dio
che ha creato il mondo
non come cosa compiuta
ma come opera ancora da fare.

Credo in Dio
che chiama ogni uomo
a continuare la creazione,
a costruire la giustizia
e a inventare la pace.

Credo in Gesù Cristo,
che è venuto non per essere servito
ma per servire
e per dare la vita
per la libertà degli uomini.

Credo nello Spirito Santo
che agisce nel cuore della storia

e soffia dove vuole,
accendendo negli uomini
il coraggio della verità.

Credo nella Chiesa,
quando è povera
e cammina con gli ultimi.

Credo nella risurrezione
che comincia già ora
ogni volta che un uomo ama,
ogni volta che nasce la speranza.

Credo nella vita eterna
che non è fuga dal mondo
ma compimento
di tutta la nostra storia in Dio.

Amen.